

Merola con la Cgil sterza a sinistra “Jobs act, ristabiliamo l’articolo 18”

L'ANNUNCIO arriva a sorpresa alla festa della Cgil. Il primo cittadino Pd Virginio Merola (nella foto con il segretario Critelli) ha firmato per la nuova Carta dei diritti proposta dal sindacato e, soprattutto, per il referendum sulla modifica del Jobs act, la legge-simbolo del governo Renzi. Una firma che punta anche a reintrodurre l'articolo 18: «L'ho fatto perché credo sia importante rimettere il lavoro al centro delle nostre riflessioni».

DI RAIMONDO A PAGINA V



IL CASO/IL SINDACO A FAVORE DELL'ARTICOLO 18

Jobs act, Merola firma per il referendum Cgil

ROSARIO DI RAIMONDO

L'ANNUNCIO arriva a sorpresa alla festa della Cgil, durante il ricordo dello storico leader Luciano Lama, tra bandiere rosse, crescentine e «compagni». Il primo cittadino Pd Virginio Merola ha firmato per la nuova Carta dei diritti proposta dal sindacato e, soprattutto, per il referendum sulla modifica del Jobs act, la legge-simbolo del governo Renzi. Una firma che punta, tra le altre cose, a reintrodurre l'articolo 18: «L'ho fatto perché credo sia importante rimettere il lavoro al centro delle nostre riflessioni».

Non passerà di certo inosservata, fuori e dentro il partito, la scelta di Merola. Sono quattro le raccolte firme che il sindacato rosso sta portando avanti: una durerà fino a ottobre e ambisce alla nascita di una nuova legge dei lavoratori, in pratica un nuovo Statuto. Le altre tre riguardano altrettanti quesiti referendari che prevedono la cancellazione dei voucher, nuove norme sugli appalti e nuove regole sui licenziamenti, per superare di fatto le modifiche imposte dal Jobs act che hanno spedito l'articolo 18 sui libri di storia. Servono 500mila firme entro il 9 luglio.

E chissà se Renzi sarà contento della firma del sindaco. «Perché? A lui piacciono i referendum» scherza Merola, a margine dell'incontro al Cavaticcio (confermando che a ottobre voterà Sì alle riforme del premier). «Servono delle modifiche che non mettano in discussione le tutele dei lavoratori. E la nuova Carta che propone la Cgil serve a combattere la frammentazione nei diversi luoghi di lavoro». Pochi minuti prima, sul palco, aveva ricordato pure lui Luciano Lama. «Non era mai subalterno, sapeva far valere le sue idee. Ricordo una sua frase: “Non stanchiamoci mai di trovare insieme in ogni momento le ragioni dell'unità”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Virginio Merola con Pierluigi Bersani alla Festa Unità del Lungoreno

